



22 Ottobre 2017
1a DOMENICA
DOPO LA DEDICAZIONE

ANNO A
(At. 10, 34-48a)
(1 Cor. 17b-24)
(Lc 24, 44-49a)



***‘Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la vivono ogni giorno’.** Sono le parole del canto che di solito si fa dopo la proclamazione della Parola di Dio. **Tra i beati ci siamo anche noi,** che **l’ascoltiamo** ogni domenica e speriamo di poterla anche **vivere** ogni giorno.

***L’insegnamento principale della prima lettura degli Atti degli Apostoli,** riguarda l’universalità della salvezza operata da Gesù. **I Giudei** pensavano che la salvezza fosse solo per loro, mentre Pietro afferma che, non solo chi è stato circonciso, ma **‘chiunque crede in Gesù, ottiene il perdono dei peccati’**. A conferma di questo, mentre **Pietro** parlava, avvenne un fatto straordinario, cioè **‘lo Spirito Santo discese su tutti coloro che ascoltavano la Parola’, anche sui pagani,** i quali **‘cominciarono a parlare in diverse lingue e a glorificare Dio’**. Questo fatto non impedì a Pietro di battezzare i pagani.

Gesù è il Figlio di Dio che si è fatto Uomo, per offrire a tutti la **possibilità di salvarsi,** a meno che uno **rifiuti liberamente** la proposta. **San Paolo** dirà che **‘Gesù è l’unico Salvatore degli uomini, di ieri, di oggi e di sempre’**.

Il compito della Chiesa, di sempre, ma di **oggi più che mai,** rivolgendosi a un mondo distratto e inquieto, è quello di **dire a tutti che la salvezza è possibile.** In questo senso si spiega il **progetto della nuova evangelizzazione** in atto nella Chiesa. Non si tratta di **trovare nuovi contenuti** alla evangelizzazione, perché **Gesù e il Vangelo sono sempre gli stessi,** ma di trovare **forme nuove,** strade nuove, comprese quelle della tecnologia, **linguaggi nuovi,** più adatti e più comprensibili per gli uomini di oggi. **La Chiesa** deve diventare veramente la **‘Casa di tutti’,** la **‘Famiglia di tutte le famiglie’,** in cui ciascuno ha il suo posto.

***San Paolo** nel brano della prima lettera ai Corinzi **punta i riflettori sul Crocifisso,** e dice che è **‘scandalo per i Giudei’** e **‘stoltezza per i pagani’,** ma **‘per coloro che sono chiamati è potenza e sapienza di Dio’**. Per i **Giudei** il Crocifisso era uno **scandalo,** perché avevano una concezione terrena del Messia, lo consideravano un re di questo mondo e non riuscivano ad accettare che un re morisse su una croce come un malfattore. Il Crocifisso è stoltezza anche per i **pagani,** per i non credenti, come ad es. **per i nostri fratelli musulmani,** per i quali è inconcepibile che un Dio finisca sulla croce, e **ritengono che l’uomo della croce,** non sia Dio, non sia Gesù, ma **sia un suo sòsia.** In questo contesto si spiegano le **polemiche di qualche tempo fa sul Crocifisso,** che si voleva rimuovere dalle scuole e dagli edifici pubblici, polemica non sopita del tutto, perché **ogni tanto riaffiora,** segno della latente scristianizzazione in atto. Se però **il Crocifisso** è segno di scandalo e di stoltezza per i non credenti, **per i cristiani** è **‘espressione della potenza e sapienza di Dio’**. Noi facciamo fatica a comprendere il significato della croce, perché spesso la sentiamo pesante e insopportabile, ma nella mente di Dio rimane **il segno più alto e più forte dell’amore di Dio per gli uomini.** Dobbiamo quindi **onorare il Crocifisso,** mettendolo ben in vista nelle nostre case e nei luoghi di lavoro, **portandolo al collo** con la catenina, non come un amuleto, ma come un **atto di fede,** e soprattutto **portandolo nel cuore,** condividendo tutte le nostre pene quotidiane con le Sue, per la salvezza nostra e dell’umanità.

*Il brano di **Vangelo di San Luca** è un brano pasquale, nel senso che Gesù parla della sua **‘passione, morte e resurrezione’**, verità fondamentale, che deve essere annunciata **a tutti**, per ottenere il perdono dei peccati e la salvezza. Questo è il **compito primario della Chiesa: annunciare a tutti che Cristo è morto ed è risorto**, e che quindi, **anche noi risorgeremo con Lui**. In questo senso **la Chiesa è ‘missionaria’**, ossia istituita da Gesù per questa missione nel mondo. E’ ciò che intende ricordare la **Giornata Missionaria Mondiale** che celebriamo oggi.

Ora, la Chiesa svolge la sua missione attraverso **‘la stoltezza della predicazione’**, nei nostri paesi come nelle lontane terre di missione, ma soprattutto **attraverso i Sacramenti**. Vi sono **due Sacramenti che sono per loro natura annuncio di perdono e di salvezza**, e sono i **Sacramenti dell’Eucaristia e della Penitenza**. Ogni Messa è un annuncio e una **ri-attuazione** della morte e resurrezione di Gesù e **ogni Confessione** diventa l’occasione e lo strumento per comunicarci il perdono dei peccati, che è il frutto della Pasqua. Per questo la Chiesa non si stanca di raccomandare **la partecipazione alla Messa domenicale e festiva**, perché è il fondamento della fede cristiana, come del resto insiste sulla **Confessione frequente**, e non più solo su quella annuale, perché la Confessione non perdona solo i peccati, ma **aumenta la grazia**, cioè dà conforto, sollievo, incoraggiamento, forza per cadere di meno nei peccati e per rafforzare la fede. Li raccomandiamo soprattutto alla vigilia oramai della **Festa dei Santi e dei Morti**. Il modo migliore per onorare **cristianamente** i Santi e i Morti è quello di offrire loro la **Messa** con la **Comunione**, preceduta dalla **Confessione**, e così acquistare l’**Indulgenza Plenaria** applicabile ai defunti.

UN OMAGGIO A DON STEFANO E UN AUSPICIO PER LA COMUNITA’ **IL ROSARIO QUOTIDIANO PRIMA DELLA MESSA**

Oggi nella Comunità pastorale Pentecoste e in particolare nella parrocchia di Santo Stefano in Cesano Maderno avrà luogo un grande evento: l’ingresso ufficiale del nuovo Parroco **DON STEFANO GASLINI** (nativo di Palazzolo Milanese, 52 anni e 27 di sacerdozio).

L’evento avviene nel mese di ottobre, il mese dedicato per tradizione alla Madonna del Rosario, che abbiamo onorato liturgicamente sabato 7 ottobre. Nella chiesa di Santo Stefano vi è un quadro che sovrasta l’altare dedicato alla Madonna di Pompei (il primo entrando in chiesa da sinistra), che richiama l’importanza e il valore del santo Rosario.

Questo fatto mi ha suggerito un’idea, che vorrei proporre a don Stefano come omaggio per la sua persona e per il suo nuovo ministero, e alla Comunità Pentecoste come auspicio per iniziare bene il nuovo cammino pastorale.

Sarebbe bello che da oggi venisse introdotta la recita del Santo Rosario prima di ogni Messa feriale. Nessuno più della Madonna è in grado di preparare gli animi alla celebrazione della santa Messa, lei che l’ha vissuta in prima persona.

Di solito il tempo di attesa della santa Messa è un tempo di distrazione, di chiacchiere inutili, di noia... mentre la recita del Rosario, non solo riempirebbe utilmente quel vuoto, ma soprattutto predisporrebbe all’ascolto della Parola di Dio, alla partecipazione al Sacrificio e al Banchetto eucaristico.

Anche il nuovo arcivescovo, mons. Mario Delpini, fra le indicazioni proposte alla Diocesi per l’Anno pastorale che è già in corso, raccomanda la partecipazione alla Messa domenicale e feriale, come sintesi e fondamento della fede e della vita cristiana.

E’ nota anche la devozione dell’arcivescovo alla Madonna, che in questi mesi ha dimostrato visitando molti santuari della Diocesi e, venerdì scorso, 13 ottobre, ha visitato anche il santuario della ‘Madonna della frasca’ di Binzago e ha pregato il Rosario con i fedeli della Comunità della SS. Trinità e della Pentecoste di Cesano Maderno.

Auguriamoci quindi che questa ‘novità’ del Rosario prima della Messa, possa qualificare il ministero di don Stefano assicurandogli la protezione della Madonna e possa apportare a tutta la Comunità frutti insperati di bene.

